



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 589

5 dicembre 2021 - IV domenica di Avvento: l'ingresso del Messia

Is 4, 2-5; Sal 23-24; Eb 2, 5-15; Lc 19, 28-38

Il rito Ambrosiano prevede in questa quarta domenica d'Avvento la lettura dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, che ci fa pensare alla domenica delle Palme. Dal punto di vista simbolico questo episodio ha un valore molto forte, perché mette in parallelo l'entrata di Gesù nella città santa con il suo ingresso nel mondo. Gerusalemme rappresenta le nostre città, i luoghi del lavoro e del tempo libero, dell'impegno, degli affetti e delle relazioni sociali. Gesù li attraversa tutti, entra nella nostra vita attraverso quei passaggi e chiede di essere accolto. Luca insiste sul puledro per sottolineare il compimento delle antiche profezie, in particolare quella di Zaccaria, che aveva preannunciato l'ingresso vittorioso del Messia con quell'animale (Zc 9, 9-10). Dunque quello sarebbe stato un segno di riconoscimento, ma anche noi abbiamo bisogno di essere aiutati a riconoscere la presenza del Signore, in mezzo a tante situazioni e molte presenze della nostra vita. Il mistero dell'incarnazione si rinnova ancora oggi, e ci è chiesto di andare incontro al Signore che viene, come la folla che, piena di gioia, grida a gran voce: *Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli*. Queste parole (Salmo 118) dicono tutta l'attesa e il bisogno di una presenza capace di portare pace e di essere segno di speranza. Se questo tempo che stiamo vivendo, che ci accompagna alla nascita del Signore, non vogliamo che sia un'occasione perduta, dobbiamo interrogarci sulle nostre attese e se davvero ci stiamo preparando al suo arrivo nei luoghi della nostra vita, per portare un dono di pace vera. Da quale parte entrerai, Signore, nella mia esistenza? Come posso dispormi ad accoglierti? Quali luoghi della mia vita attendono la tua pace?

Preghiera dei fedeli. *R. Visita la nostra terra, Signore! Signore!*

Signore Gesù, tu vieni, ma noi siamo distratti da altre preoccupazioni. Tu vieni, ma noi non riconosciamo i tempi della tua visita. Aiutaci a vivere più consapevoli il tempo dell'attesa. *R.*

Signore Gesù, entri nella tua città nel segno della debolezza e della povertà. Tu hai confuso gli orgogliosi con la tua umiltà, hai attratto a te chi è stanco e affaticato. Aiutaci ad avere sempre uno sguardo attento sulle persone che incontriamo. *R.*

Signore Gesù, per il tuo ingresso hai scelto la irrisoria debolezza di un asino. Anche la nostra vita, a volte, ci sembra povera di significato. Donaci di capire che proprio attraverso questa apparente insignificanza tu vieni verso di noi. *R.*

Signore Gesù, il nostro cuore si chiede fin dove può arrivare l'efferatezza dell'animo. Aiutaci a scoprire le cause di questo male che ci opprime e a combatterle con tenacia. *R.*

Papa Francesco - Catechesi su s. Giuseppe - 3. S. Giuseppe uomo giusto e sposo di Maria

Continuiamo il cammino su s. Giuseppe. Approfondiamo il suo essere "giusto" e "promesso sposo di Maria", e dare un messaggio ai fidanzati e novelli sposi. Molte vicende legate a Giuseppe popolano i racconti dei vangeli apocrifi, non canonici, che hanno influenzato anche l'arte e luoghi di culto. Questi scritti che non sono nella Bibbia, sono racconti che la pietà cristiana faceva in quel tempo, intendono colmare i vuoti narrativi dei Vangeli canonici, quelli che sono nella Bibbia, che ci danno l'essenziale per la fede e la vita cristiana. E' importante: cosa dice il Vangelo su Giuseppe? Non cosa dicono questi vangeli apocrifi, che non sono una cosa brutta o cattiva, sono belli, ma non sono Parola di Dio. Invece i Vangeli, che sono nella Bibbia, sono Parola di Dio. Fra questi Matteo che definisce Giuseppe uomo "giusto". Il suo racconto: «Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto» (1,18-19). Perché i fidanzati, quando la fidanzata non era fedele o rimaneva incinta, dovevano

denunciarla! E le donne in quel tempo erano lapidate. Ma Giuseppe era giusto. Dice: «No, questo non lo farò. Me ne sto zitto». Per comprendere il comportamento di Giuseppe nei confronti di Maria, è utile ricordare le usanze dell'antico Israele. Il matrimonio comprendeva due fasi definite. La prima era come un fidanzamento ufficiale, che comportava già una situazione nuova: in particolare la donna, pur continuando a vivere nella casa paterna ancora per un anno, era considerata di fatto "moglie" del promesso sposo. Ancora non vivevano insieme, ma era come se fosse la moglie. Il secondo atto era il trasferimento della sposa alla casa dello sposo. Ciò avveniva con una processione, che completava il matrimonio. E le amiche della sposa la accompagnavano. In base a queste usanze, il fatto che «prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta», espose la Vergine all'accusa di adulterio. E questa colpa, secondo la Legge antica, doveva essere punita con la lapidazione (cfr Dt 22,20-21). Tuttavia, nella prassi giudaica successiva aveva preso piede un'interpretazione più moderata che imponeva l'atto del ripudio ma con conseguenze civili e penali per la donna, ma non la

lapidazione. Il Vangelo dice che Giuseppe era “giusto” proprio perché sottomesso alla legge come ogni uomo pio israelita. Ma dentro di lui l’amore per Maria e la fiducia che ha in lei gli suggeriscono un modo che salvi l’osservanza della legge e l’onore della sposa: decide di darle l’atto di ripudio in segreto, senza clamore, senza sottoporla all’umiliazione pubblica. Sceglie la via della riservatezza, senza processo e rivalsa. Ma quanta santità in Giuseppe! Noi, che appena abbiamo una notizia un po' folcloristica o un po' brutta su qualcuno, andiamo al chiacchiericcio subito! Giuseppe invece sta zitto. Ma aggiunge Matteo: «Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”» (1,20-21). Interviene nel discernimento di Giuseppe la voce di Dio che, attraverso un sogno, gli svela un significato più grande della sua stessa giustizia. E quanto è importante coltivare una vita giusta e sentirci bisognosi dell’aiuto di Dio! Per poter allargare i nostri orizzonti e considerare le circostanze della vita da un punto di vista diverso, più ampio. Tante volte ci sentiamo prigionieri di quello che ci è accaduto: “Ma guarda cosa mi è successo!” e rimaniamo prigionieri di quanto accaduto; ma proprio davanti ad alcune circostanze della vita, inizialmente drammatiche, si nasconde una Provvidenza che con il tempo prende forma e illumina di significato anche il dolore che ci ha colpiti. La tentazione è chiuderci in quel dolore, in quel pensiero delle cose non belle che sono successe a noi. E questo non fa bene. Questo porta alla tristezza e all’amarezza. Il cuore amaro è così brutto. Vorrei che ci fermassimo a riflettere su un dettaglio di questa storia che spesso trascuriamo. Maria e Giuseppe sono due fidanzati che probabilmente hanno coltivato sogni e aspettative rispetto alla loro vita e al futuro. Dio sembra inserirsi come un imprevisto nella loro vicenda e, seppure con una iniziale fatica, entrambi spalancano il cuore alla realtà che si pone loro innanzi. Cari fratelli e sorelle, molto spesso la nostra vita non è come ce la immaginiamo. Soprattutto nei rapporti di amore, affetto, facciamo fatica a passare dalla logica dell’innamoramento alla dell’amore maturo. E si deve passare dall’innamoramento all’amore maturo. Voi novelli sposi, pensate bene a questo. La prima fase è sempre segnata da un certo incanto, che ci fa vivere immersi in un immaginario che spesso non corrisponde alla realtà dei fatti. Ma quando l’innamoramento con le sue aspettative sembra finire, lì può cominciare l’amore vero. Amare non è pretendere che l’altro o la vita corrisponda alla nostra immaginazione; significa scegliere in piena libertà di prendersi la responsabilità della vita così come ci si offre.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 12 dicembre, V Domenica di Avvento: Il Precursore

Lettura del profeta Isaia. (30, 18-26b)

In quei giorni. Isaia disse: «Il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché

Ecco perché Giuseppe ci dà una lezione importante, sceglie Maria “a occhi aperti”. E possiamo dire con tutti i rischi. Pensate, nel Vangelo di Giovanni, un rimprovero che fanno i dottori della legge a Gesù è questo: “Noi non siamo figli che provengono di là”, in riferimento alla prostituzione. Ma perché questi sapevano come Maria è rimasta incinta e volevano sporcare la mamma di Gesù. Per me è il passaggio più sporco, più demoniaco del Vangelo. E il rischio di Giuseppe ci dà questa lezione: prende la vita come viene. Dio è intervenuto lì? La prendo. E Giuseppe fa come gli aveva ordinato l’angelo del Signore: dice il Vangelo: «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù» (Mt 1,24-25). I fidanzati cristiani sono chiamati a testimoniare un amore così, che abbia il coraggio di passare dalle logiche dell’innamoramento a quelle dell’amore maturo. E questa è una scelta esigente, che invece di imprigionare la vita, può fortificare l’amore perché sia durevole di fronte alle prove del tempo. L’amore di una coppia va avanti nella vita e matura ogni giorno. L’amore del fidanzamento è un po' *romantico*. Voi lo avete vissuto tutto, ma poi comincia l’amore maturo, di tutti i giorni, il lavoro, i bambini che arrivano. E alle volte quel romanticismo sparisce un po'. Ma non c'è amore? Sì, ma amore maturo. “Ma sa, padre, noi delle volte litighiamo ...” Questo succede dal tempo di Adamo ed Eva ad oggi: che gli sposi litigano è il pane nostro d’ogni giorno. “Ma non si deve litigare?” Sì, si può. “E padre, ma alle volte alziamo la voce” - “Succede”. “E anche alle volte volano i piatti” - “Succede”. Ma come fare perché questo non danneggi la vita del matrimonio? Ascoltate bene: non finire mai la giornata senza fare la pace. Abbiamo litigato, io ti ho detto delle parolacce Dio mio, ti ho detto cose brutte. Ma adesso finisce la giornata: devo fare la pace. Sapete perché? Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosissima. Non permettere che il giorno dopo incominci in guerra. Per questo fare la pace prima di andare a letto. Ricordatevi sempre: mai finire la giornata senza fare la pace. E questo vi aiuterà nella vita matrimoniale. Questo percorso dall’innamoramento all’amore maturo è una scelta esigente, ma dobbiamo andare su quella strada. E anche questa volta concludiamo con una preghiera a S. Giuseppe. S. Giuseppe, tu che hai amato Maria con libertà, e hai scelto di rinunciare al tuo immaginario per fare spazio alla realtà, aiuta ognuno di noi a lasciarci sorprendere da Dio e ad accogliere la vita non come un imprevisto da cui difendersi, ma come un mistero che nasconde il segreto della vera gioia. Ottieni a tutti i fidanzati cristiani la gioia e la radicalità, conservando però sempre la consapevolezza che solo la misericordia e il perdono rendono possibile l’amore. Amen.

un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena

udrà, ti darà risposta. Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: "Questa è la strada, percorretela", caso mai andiate a destra o a sinistra. Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. "Fuori!", tu dirai loro. Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo».

Seconda lettera di s. Paolo ai Corinzi. (4, 1-6)

Fratelli, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio. E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha

accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Vangelo secondo Giovanni (3, 23-32a)

In quel tempo. Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire». Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito.

* **Fino al 23 dicembre, l'Arcivescovo:** propone ogni sera un intervento per pregare in famiglia, **"Il Kaire delle 20.32"** e le domeniche d'Avvento celebra l'**Eucaristia** in Duomo alle 17.30, in collegamento con Chiesa Tv e i social diocesani.

Visita pre-natalizia alle famiglie - IV settimana, ore 17-20.30

Lunedì 6	v. Cellini 5, 14; v. Solferino 3, 15D	Venerdì 10	v. Fiumicella 9, 13, 25; v. Tubi 5; v. Dell'Oro 1, 3, 6
Giovedì 9	v. Tubi 2, 12, 16, 29, 33, 35, 37, 39, 41, 49 , v. d. Pozzi 15; v. Mattei 6, 8, 10, 12, 13, 15; v. Ponte Alimasco 1, 9, 9A, 18, 16, 14, 12, 10 v. Mattei 6, 8, 10, 12, 13, 15		v. d. Pozzi 2, 3, 5, 7, 8, 10, 11, 13, 22, 24 v. Fogazzaro 1, 4, 5, 7, 12, 13, 16, 18, 19, 25, 30, 36 v. Ticozzi 1, 2, 4, 5, 6, 7, 9

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 4	16.30-18 il parroco è presente per le Confessioni 17-18 Adorazione eucaristica 18 Rosario 18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari, Carlinda Goggia, Luigia Scola	8 def. Angela e Ennio; 10 ...; 11.30 ...; 18.30 ...
Do 5 - IV di Avvento: l'ingresso del Messia	8 ... 10 ... 11.30 def. Giuseppina Valsecchi, Nino Gheza, fam. Bonfanti e Guido Balossi 16.30 Battesimo di Giacomo Bornaghi 18 Rosario 18.30 animata dagli adolescenti - def. Mario Sala	gi 9 8.30 ... 18.30 ... ve 10 8.30 per i vivi e def. P. consorzio s. Crocifisso 18.30 ...
lu 6 - s. Nicola - 8.30 ...; 18.30 def. Giacomo Pisani, Giovanni e Lorenzo Lagorio	sa 11 16.30 -18 il parroco è presente per le Confessioni 17-18 Adorazione eucaristica 18 Rosario 18.30 def. Anna e Alfredo Dell'Oro Giuseppina Brigatti, Piera Farina Buzzi (i vicini di casa)	Do 12 - V di Avvento: Il Precursore 8 ... 10 animata dai bambini di III elem. def. Lucia Ferro 11.30 def. Nicola Maratia nel 1° anniv. 17 Battesimo di Cecilia Milesi 18 Rosario 18.30 ...
ma 7 - s. Ambrogio - 8.30 sospesa ; 18.30 vigilare, ...		
me 8 - Immacolata Concezione della b. Vergine Maria conclusione dell'anno di s. Giuseppe		

Un AVVENTO di condivisione e solidarietà

✓ **QUANDO:** ogni domenica di Avvento raccogliamo articoli da inserire nei pacchi Caritas in distribuzione ai bisognosi.

✓ **COSA:** ☐ il **21 novembre** caffè e omogeneizzati di frutta
☐ il **28 novembre** detersivi per pulizia della casa
☐ il **5 dicembre** articoli per l'igiene personale
☐ il **12 dicembre** calze e cappelli per bambini (da 2 a 10 anni)
☐ il **19 dicembre** dolci confezionati

✓ **DOVE:** durante le S. Messe prefestive e festive

Inoltre ... fai la spesa per te e ... per gli altri:

puoi donare dei punti Esselunga trasferendoli sulla tessera Esselunga della Caritas Parrocchiale (intestata a Suor Julie, N° 0 400213 276016).

I punti verranno utilizzati per acquistare beni di prima necessità per coloro che si rivolgono alla Caritas Parrocchiale.

Appuntamenti e comunicazioni

- * E' la **prima domenica del mese**: sollecitiamo il contributo mensile al **Fondo Castello Solidale**.
- * **Mercoledì 8**, è sospesa la catechesi di **III elementare**. **Giovedì** e **venerdì** proseguono regolarmente gl'incontri di catechesi e di gruppo.
- * **Giovedì 9** dicembre alle **20.45** al **PALLADIUM** verrà presentato il volume "**Casa Arrigoni-Secchi**" alla presenza degli autori e autorità. La distribuzione dei libri inizierà nella serata stessa e continuerà nei giorni successivi secondo le modalità che verranno pubblicate su **La VOCE** di domenica prossima.
- * Prosegua **la visita pre-natalizia alle famiglie** (vedi pag. 3). Parroco e religiose ringraziano per l'accoglienza riservata e per quanto offerto per coprire le spese per il rifacimento del tetto dell'oratorio e l'illuminazione della chiesa. Alle famiglie che saranno visitate la prossima settimana è stata recapitata una lettera informativa.
- * Tutti i **venerdì** dalle **14** alle **15.30**, in oratorio, continua il servizio **guardaroba bambini**.
- * Al **Palladium**: **ve 3, sa 4, dom 5, lu 6, e mer 8** alle **21** la proiezione di: **ENCANTO**
- **domenica e mercoledì 8** anche alle **16** -
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.
- * **Per donazioni:**
- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministrazione parrocch.
- * **Recapiti:**
- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it

- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- **Scuola materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

"Riapriamo" la storia della parrocchia

Continua l'iniziativa "riapriamo la storia della nostra parrocchia": una raccolta fondi per restaurare gli antichi portoni della chiesa parrocchiale e di Casa Arrigoni-Secchi (oratorio).

È in stampa un volume sulla storia di quest'ultima, ricco di fotografie e ricordi. Sarà disponibile da fine mese. È un'originale idea regalo natalizia.

Il volume verrà consegnato a fronte di una libera offerta a partire da € 20. Maggiori dettagli sono sul sito della parrocchia. Vi terremo aggiornati sul procedere della raccolta. La tiratura è limitata, quindi invitiamo a prenotare le copie in sacrestia, dopo le ss. Messe festive, oppure scrivendo a:

segreteria@parrocchiadicastello.it
www.parrocchiadicastello.it

**LE PORTE CHIUSE
NON APRONO LA MENTE...**

**AIUTACI A
SPALANCARLE!**

SCOPRI COME SU

www.parrocchiadicastello.it

E' tornata alla Casa del Padre Alessandrina Tavola Pozzoni di v. don Pozzi 13.

Orario segreteria parrocchia-oratorio, da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18 (tranne il martedì); sabato 10-12